

Indice

Introduzione	7
1. Teorie e dati a confronto	9
1.1 Presupposti teorici del programma	14
1.2 Valorizzazione dei singoli individui	18
1.3 Orientamento e formazione	27
1.4 Influenze educative	34
1.5 Concretizzazione del programma	38
1.6 Un programma “globale”	48
2. Educazione e formazione: tra vecchie e nuove emergenze	59
2.1 Il bilancio delle competenze: uno strumento di intervento	60
2.2 Le fasi del bilancio delle competenze	63
2.3 Il bilancio delle competenze: un intervento educativo	67
2.4 Comunicazione educativa o educazione comunicativa?	73
2.5 Quale ruolo per la nuova scuola?	76
2.6 I problemi pratici dell’educazione	81
2.7 Disagi psicologici e interventi educativi	86
2.8 Il bullismo	90

2.9 Orientamento pedagogico e autonomia	94
2.10 L'orientamento pedagogico come educazione alla mediazione	99
3 Intorno alla comunicazione	103
3.1 Comunicazione non verbale e comunicazione paraverbale	107
3.2 Quale comunicazione in educazione?	112
3.3 Comunicazione non verbale ed emozioni	115
3.4 Il gioco come valore aggiunto	119
3.5 Aspetto relazionale del processo di comunicazione	123
3.6 La comunicazione empatica	127
3.7 Linguaggio e attività cognitiva	131
3.8 La comunicazione di massa	134
3.9 La prospettiva valoriale nella società attuale	138
3.10 Lo sviluppo tecnologico	144
3.11 Lo sviluppo tecnologico: risorsa o limite?	146
3.12 Pedagogia e utopia: quale progetto?	153
Bibliografia	157
Indice dei nomi	163

Introduzione

La constatazione quasi ovvia che tra la comunicazione e l'educazione esista un legame inscindibile, che comporta una reciproca influenza nei rispettivi ambiti di competenza, è la base da cui parte il presente lavoro. Lo sviluppo del processo educativo, infatti, si concretizza proprio attraverso l'uso degli strumenti della comunicazione e uno scambio comunicativo efficace agevola la realizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e permette all'educando di promuovere in sé stesso un cambiamento. Alla luce di questa consapevolezza si ritiene che un utilizzo sinergico delle due realtà possa migliorare la qualità della vita delle persone, e questo sembra essere particolarmente utile nello specifico momento storico che si sta vivendo, momento caratterizzato da incertezza e difficoltà. Con la combinazione di parole, gesti, mimiche espressive, vale a dire con tutti gli strumenti e le strategie della comunicazione, i contenuti educativi possono circolare in maniera più o meno adeguata con ricadute evidenti sugli educandi.

Le ricerche più recenti in ambito pedagogico dimostrano che il trasferimento di contenuti, e il relativo apprendimento, non si sviluppano solo in una direzione – quella dell'educando – ma transitano anche verso l'educatore, insegnando qualcosa di nuovo a colui che “insegna” per eccellenza. Nel processo di apprendimento, quindi, non c'è una semplice trasmissione di contenuti nozionistici dall'insegnante all'alunno ma, grazie anche alla relazione che esiste tra i due, i contenuti vengono negoziati e dal confronto tra gli interlocutori emerge il processo di costruzione delle conoscenze.

Si cercherà, allora, di esaminare le dinamiche dei processi educativi e comunicativi nella loro autonoma specificità e nelle loro concrete relazioni, in funzione di una verifica funzionale delle opportunità di un uso integrato delle due strategie per l'ottimizzazione dell'intero processo educativo e formativo.

Questo studio, tuttavia, non ha la pretesa di affrontare i due ambiti disciplinari in maniera completa ed esaustiva, perché non è questo l'obiettivo della ricerca condotta. In questo contesto saranno oggetto di approfondimento e di lettura critica solo quegli aspetti considerati utili

ai fini dell'obiettivo della ricerca, vale a dire migliorare le condizioni di vita delle persone affinché possano sentirsi più adeguatamente inserite nella realtà sociale che stiamo vivendo, un momento storico caratterizzato dalla globalizzazione e dalla complessità dei fenomeni sociali. In particolare, consapevoli che i problemi delle Agenzie educative sono ancora presenti ed evidenti, nonostante i molteplici dibattiti in atto già dagli anni '70 che cercano di riflettere sulle nuove sfide sociali da cui la scuola non può esimersi, si ritiene utile "riscoprire" la sinergia che esiste tra realtà educativa e realtà comunicativa con l'obiettivo di contribuire all'elaborazione di un nuovo modello educativo e formativo, più efficace ed efficiente.

A queste linee più generali saranno accostati concetti che a pieno titolo possono essere considerati come veri e propri *deus ex machina* del processo educativo e formativo attuale, vale a dire l'*orientamento*, la *flessibilità*, il *comportamento strategico*, la *capacità progettuale*, la *mediazione*.

Questi concetti saranno ripresi, mischiati, reinterpretati, dissociati, riassociati, sicuri del fatto che prima di scoprire nuove cose è necessario interpretare in maniera più funzionale quello che l'esperienza storica ci ha messo a disposizione.

I lettori che volessero approfondire quegli aspetti teorici che qui sono stati solo accennati o addirittura dati per scontato possono avere un punto di riferimento nei testi indicati in bibliografia, sebbene anche questa sia necessariamente piuttosto sintetica.